DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

12 febbraio 2008, n. 4-111/Leg.

(Registrato alla Corte dei conti il 28.2.08, registro 1, foglio 4)

Regolamento di esecuzione dell'articolo 28 bis della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento), concernente l'anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- visto l'art. 53, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige", ai sensi del quale il Presidente della Provincia, emana, con proprio decreto, i regolamenti deliberati dalla Giunta;
- visto l'art. 54, comma 1, numero 1, del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, secondo il quale la Giunta provinciale è competente a deliberare i regolamenti per l'esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio provinciale;
- visto l'art. 28 bis della legge provinciale della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 168 di data 1° febbraio 2008 concernente "Approvazione del regolamento di attuazione dell'articolo 28 bis della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento), concernente l'anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori",

emana

il seguente regolamento:

*Art. 1**Oggetto*

1. Questo regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 28 bis della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento), l'erogazione anticipata, da parte degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi dell'articolo 10 della legge medesima, delle somme destinate al mantenimento dei minori non corrisposte dal genitore obbligato nei termini e alle condizioni stabilite dall'autorità giudiziaria.

*Art. 2**Condizioni per l'erogazione anticipata dell'assegno di mantenimento*

1. Le condizioni per l'erogazione anticipata dell'assegno di mantenimento sono:
- a) l'esistenza di un titolo esecutivo, fondato su un provvedimento dell'autorità giudiziaria italiana o di un altro Stato, che stabilisce l'importo e le modalità di contribuzione al mantenimento da parte del genitore obbligato;
 - b) l'esistenza di un atto di precetto ritualmente notificato, non ottemperato nel termine di dieci giorni, o della sentenza dichiarativa di fallimento delle imprese, costituite in forma diversa dalla società di capitali, di cui è titolare l'obbligato al mantenimento;
 - c) la minore età del figlio destinatario dell'assegno;
 - d) la surroga della Provincia Autonoma di Trento da parte del richiedente l'anticipazione nei suoi diritti nei confronti dell'obbligato, ai sensi dell'articolo 1201 del codice civile.

*Art. 3**Surrogazione*

1. L'erogazione dell'assegno di mantenimento in via anticipata comporta, ai sensi dell'articolo 1201 del codice civile, il trasferimento in capo alla Provincia Autonoma di Trento del diritto di credito nei confronti del genitore obbligato al mantenimento, in misura corrispondente agli importi erogati al beneficiario.

2. Il richiedente deve rilasciare espressa dichiarazione della surroga alla Provincia Autonoma di Trento e darne comunicazione all'obbligato con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

3. La Provincia Autonoma di Trento riscuote dal genitore obbligato al mantenimento le somme erogate in via anticipata e gli interessi legali maturati.

4. Gli adempimenti cui gli enti gestori sono tenuti ai fini di consentire il recupero, da parte della Provincia, delle somme erogate sono disciplinati con deliberazione della Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c).

Art. 4

Requisiti del richiedente

1. Il genitore o altro soggetto affidatario può richiedere l'erogazione anticipata dell'assegno di mantenimento purché in possesso dei seguenti requisiti:

- a) appartenenza al medesimo nucleo familiare del minore, secondo la disciplina dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 (Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente). A tale nucleo familiare non può appartenere il genitore obbligato al mantenimento;
- b) residenza in provincia di Trento;
- c) condizione economica del nucleo familiare di appartenenza non superiore al valore di 0,19 dell'indicatore della condizione economica familiare (ICEF), calcolato secondo le modalità indicate all'articolo 5.

2. Le condizioni e i requisiti previsti dall'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) e dal comma 1 di questo articolo devono essere posseduti alla data della presentazione della domanda e permanere per l'intera durata dell'erogazione dell'anticipazione dell'assegno, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 3.

Art. 5

Modalità di accertamento della condizione economica

1. Per la valutazione della condizione economica del nucleo familiare del richiedente si applica il modello riguardante il sistema esperto di cui all'articolo 6 (Norme per la valutazione della condizione economica dei soggetti richiedenti interventi agevolativi) della legge provinciale 1° febbraio 1993, n. 3 e s.m. , secondo le modalità individuate dalla Giunta provinciale con deliberazione ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera a) del presente regolamento.

2. Ancorché l'ICEF determinato ai sensi del comma 1 sia superiore al valore di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), qualora si siano verificati eventi che pregiudicano gravemente la condizione economica del nucleo, l'ente gestore può comunque ammettere al beneficio i richiedenti nei cui confronti sia accertata la sussistenza dei requisiti richiesti per accedere al sussidio economico mensile a fronte dell'insufficienza del reddito familiare in rapporto alle esigenze minime vitali previsto dall'articolo 24, comma 1, lettera c), numero 1) della legge provinciale n. 14 del 1991.

Art. 6

Ente erogante e modalità di erogazione

1. L'anticipazione dell'assegno di mantenimento è erogata dagli enti gestori delegati all'esercizio delle funzioni socio-assistenziali ai sensi della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14.

2. La domanda per ottenere l'anticipazione dell'assegno di mantenimento è presentata all'ente gestore territorialmente competente; contestualmente alla domanda, il possesso delle condizioni e dei requisiti di cui agli articoli 2, comma 1, lettere a), b) e c), e 4, comma 1, è dichiarato ovvero comprovato mediante presentazione della documentazione ai sensi dell'articolo 7.

3. In caso di esito favorevole dell'istruttoria, l'ente gestore adotta, nel termine dal medesimo fissato, il provvedimento di concessione dell'anticipazione dell'assegno, determinandone l'ammontare mensile secondo le modalità dell'articolo 9.

4. L'efficacia del provvedimento di concessione è subordinata alla presentazione della dichiarazione di surroga e della documentazione attestante l'avvenuta spedizione della lettera raccomandata di cui all'art. 3, comma 2.

5. L'anticipazione dell'assegno viene erogata al beneficiario mensilmente.

*Art. 7**Documentazione*

1. La domanda è corredata dalla seguente documentazione:
 - a) titolo esecutivo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a);
 - b) atto di precetto o sentenza dichiarativa di fallimento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b);
 - c) certificazioni anagrafiche concernenti la residenza e lo stato di famiglia;
 - d) attestazione dell'indicatore ICEF.
2. Fatte salve diverse previsioni della vigente normativa o di accordi internazionali, le firme apposte sugli atti di cui al comma 1, lettere a) e b), formati all'estero da autorità estere e redatti in lingua straniera sono legalizzate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane all'estero e ai medesimi atti è allegata una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero dalla rappresentanza diplomatica o consolare.
3. In luogo della produzione della documentazione di cui al comma 1, lettere a), b) e c), il richiedente può avvalersi delle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
4. Qualora il richiedente sia cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione Europea, gli atti di cui al comma 1, lettere a) e b), rilasciati dalla competente autorità di uno Stato estero non sono sostituibili dalle dichiarazioni di cui al comma 3.

*Art. 8**Mediazione*

1. L'ente gestore, ove possibile, attiva un intervento di mediazione fra il richiedente l'anticipazione dell'assegno e il genitore tenuto al mantenimento del minore, allo scopo di individuare soluzioni alternative all'erogazione anticipata dell'assegno di mantenimento.

*Art. 9**Ammontare della prestazione*

1. L'assegno di mantenimento è anticipato dall'ente erogante in misura pari alla somma stabilita dal titolo giudiziale e comunque non superiore alla quota mensile di 290,00 euro per un minore.
2. Nel caso di presenza nello stesso nucleo di più minori interessati alla corresponsione dell'assegno, l'importo complessivo massimo erogabile viene determinato applicando alla quota mensile di cui al comma 1 la scala di equivalenza prevista dalle deliberazioni attuative dell'articolo 6 della legge provinciale n. 3 del 1993, riferita al numero di minori destinatari del beneficio.
3. Nel caso di pagamento parziale dell'assegno di mantenimento da parte del genitore obbligato, l'ammontare della prestazione è corrispondentemente ridotto, fatto salvo il caso di sospensione di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b).
4. La Giunta provinciale rivaluta annualmente l'importo massimo di cui al comma 1 in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

*Art. 10**Decorrenza e durata della prestazione*

1. Il diritto all'anticipazione dell'assegno di mantenimento decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.
2. L'anticipazione dell'assegno di mantenimento ha la durata massima di dodici mesi e può essere rinnovata, fino alla maggiore età del minore, previa presentazione della relativa domanda, corredata dalle dichiarazioni o dalla documentazione, ai sensi dell'articolo 7, attestanti il perdurare delle condizioni e dei requisiti di cui agli articoli 2, comma 1, lettera a), b) e c), e 4, comma 1. L'efficacia del rinnovo è subordinata alla presentazione della dichiarazione di surroga e della documentazione attestante l'avvenuta comunicazione all'obbligato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2.
3. Il venir meno delle condizioni e dei requisiti di cui agli articoli 2 e 4, comma 1, deve essere comunicato all'ente gestore entro 15 giorni dal verificarsi. L'anticipazione è comunque erogata anche per il mese in cui tali condizioni e requisiti sono venuti meno.

4. L'ottemperanza, anche parziale, dell'obbligo al mantenimento soggiace all'obbligo di comunicazione nel medesimo termine di cui al comma 3.

5. L'ente gestore provvede, con cadenza almeno annuale, ad effettuare controlli a campione, nella misura determinata dall'ente medesimo, sul mantenimento dei requisiti relativamente alle erogazioni in corso.

Art. 11

Sospensione e decadenza dalla prestazione

1. L'erogazione dell'assegno di mantenimento viene sospesa d'ufficio:

- a) se, in sede di verifica ai sensi dell'articolo 10, comma 5, il beneficiario, senza un giustificato motivo, non fornisce gli elementi informativi richiesti dall'ente erogante entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa;
- b) per i mesi in cui il genitore obbligato ottempera al suo obbligo di versamento dell'assegno in misura almeno pari alla somma da erogarsi con l'anticipazione.

2. Il diritto alla prestazione decade:

- a) se entro tre mesi dalla data della comunicazione al beneficiario della sospensione di cui al comma 1, lettera a), il medesimo non provvede, senza un giustificato motivo, a presentare gli elementi comprovanti la persistenza delle condizioni e dei requisiti di cui agli articoli 2, comma 1, lettere a), b) e c), e 4, comma 1;
- b) se è comunque accertato il venir meno delle condizioni e dei requisiti richiesti.

3. Il beneficiario è tenuto alla restituzione, con la maggiorazione della quota di interessi legali maturati, di tutti gli importi percepiti a decorrere dall'ultimo provvedimento di concessione nel caso di cui al comma 2, lettera a), ovvero degli importi percepiti indebitamente nel caso di cui al comma 2, lettera b).

Art. 12

Adempimenti attuativi

1. Con deliberazione la Giunta provinciale definisce:

- a) i criteri e i parametri per l'accertamento dell'ICEF relativo alla domanda di anticipazione dell'assegno di mantenimento;
- b) gli adempimenti cui gli enti gestori sono tenuti ai fini di consentire il recupero, da parte della Provincia, delle somme erogate.

Art. 13

Incompatibilità con altri interventi analoghi

1. La concessione dell'assegno di mantenimento in via anticipata non è compatibile con eventuali altre agevolazioni pubbliche concesse per le stesse finalità di questo regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nel "Bollettino Ufficiale" della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Trento, 12 febbraio 2008

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
L. DELLAI

NOTE ESPLICATIVE*Avvertenza*

Le note di seguito riportate non incidono sul valore e sull'efficacia del regolamento annotato e degli atti trascritti.

Nota al titolo

- L'articolo 28 bis della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento) così recita:

"Art. 28 bis
Anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori

1. Quest'articolo disciplina l'erogazione delle somme destinate al mantenimento dei minori e non orrisposte dal genitore obbligato nei termini e alle condizioni stabilite dall'autorità giudiziaria. La Provincia riscuote le somme erogate in via anticipata e gli interessi maturati dalla persona obbligata al mantenimento.

2. Condizioni per l'erogazione anticipata sono:

- a) l'esistenza di un titolo esecutivo, fondato su un provvedimento dell'autorità giudiziaria italiana o di un altro Stato, che stabilisca l'importo e le modalità di contribuzione al mantenimento da parte del genitore obbligato al mantenimento;
- b) l'esibizione di un atto di precetto ritualmente notificato, non ottemperato nel termine di dieci giorni, o della sentenza dichiarativa di fallimento delle imprese di cui è titolare l'obbligato al mantenimento, costituite in forma diversa dalla società di capitali;
- c) che il richiedente surroggi la Provincia nei suoi diritti nei confronti dell'obbligato, ai sensi dell'articolo 1201 del codice civile, e ne dia comunicazione all'obbligato con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

3. Può chiedere l'erogazione anticipata delle somme destinate al mantenimento del minore il genitore affidatario, purché non convivente con il genitore obbligato al mantenimento, o altro soggetto affidatario del minore se quest'ultimo, al momento della presentazione della domanda, è:

- a) residente nella provincia di Trento;
- b) appartenente al nucleo familiare del richiedente.

4. Al momento della domanda di erogazione anticipata la condizione economico-patrimoniale del nucleo familiare di appartenenza del minore e del richiedente deve evidenziare situazioni di difficoltà economica e comunque non dev'essere superiore a quella stabilita con regolamento. Per l'accertamento della condizione economico-patrimoniale si applicano l'articolo 6 (Norme per la valutazione della condizione economica dei soggetti richiedenti interventi agevolativi) della legge provinciale 1° febbraio 1993, n. 3 e l'articolo 7 della legge provinciale 3 febbraio 1997, n. 2.

5. L'ente erogante anticipa l'assegno di mantenimento nella misura determinata secondo quanto previsto con regolamento, tenuto conto del numero di figli minori interessati dalla corresponsione dell'assegno di mantenimento e comunque in misura non superiore alla somma stabilita dal titolo giudiziale. La Giunta provinciale rivaluta annualmente gli importi massimi in base all'indice I-STAT dei prezzi al consumo.

6. L'erogazione è effettuata mensilmente e ha durata annuale; può essere rinnovata a domanda, corredata da un'autocertificazione sul perdurare dei presupposti dell'erogazione.

7. Con regolamento adottato entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore di quest'articolo, la Giunta provinciale, sentita la competente commissione permanente del Consiglio provinciale, stabilisce in particolare:

- a) i requisiti economici di cui al comma 4;
- b) le modalità di erogazione e la durata massima della prestazione;
- c) le modalità di accertamento periodico della permanenza dei requisiti per il mantenimento dell'anticipazione;
- d) i casi di sospensione e decadenza dalla prestazione per il venir meno dei presupposti."

Nota alle premesse

- L'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige", come modificato dall'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, dispone:

"Art. 53

Il Presidente della Provincia emana, con suo decreto, i regolamenti deliberati dalla Giunta."

- L'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige", dispone:

"Art. 54

Alla Giunta provinciale spetta:

1. la deliberazione dei regolamenti per la esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio provinciale;
2. la deliberazione dei regolamenti sulle materie che, secondo l'ordinamento vigente, sono devolute alla potestà regolamentare delle province;
3. l'attività amministrativa riguardante gli affari di interesse provinciale;
4. l'amministrazione del patrimonio della provincia, nonché il controllo sulla gestione di aziende speciali provinciali per servizi pubblici;

5. la vigilanza e la tutela sulle amministrazioni comunali, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, sui consorzi e sugli altri enti o istituti locali, compresa la facoltà di sospensione e scioglimento dei loro organi in base alla legge. Nei suddetti casi e quando le amministrazioni non siano in grado per qualsiasi motivo di funzionare spetta anche alla Giunta provinciale la nomina di commissari, con l'obbligo di sceglierli, nella provincia di Bolzano, nel gruppo linguistico che ha la maggioranza degli amministratori in seno all'organo più rappresentativo dell'ente. Restano riservati allo Stato i provvedimenti straordinari di cui sopra allorché siano dovuti a motivi di ordine pubblico e quando si riferiscano a comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti;
 6. le altre attribuzioni demandate alla provincia dal presente Statuto o da altre leggi della Repubblica o della Regione;
 7. l'adozione, in caso di urgenza, di provvedimenti di competenza del consiglio da sottoporsi per la ratifica al consiglio stesso nella sua prima seduta successiva.”.
- Per l'articolo 28 bis della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 si veda la nota al titolo.

Nota all'articolo 1

- Per l'articolo 28 bis della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 si veda la nota al titolo.

Nota all'art. 2

- L'articolo 1201 del codice civile dispone: .

“Art. 1201. Surrogazione per volontà del creditore

Il creditore, ricevendo il pagamento da un terzo può, surrogarlo nei propri diritti. La surrogazione deve essere fatta in modo espresso e contemporaneamente al pagamento.”

Nota all'articolo 4

- L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, dispone:

4. Famiglia anagrafica

1. Agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune.

2. Una famiglia anagrafica può essere costituita da una sola persona.

Nota all'art. 5

- L'articolo 6 della legge provinciale 1° febbraio 1993, n. 3 recante (Norme per la valutazione della condizione economica dei soggetti richiedenti interventi agevolativi), così come da ultimo modificato dall'art. 62 della legge provinciale 29 dicembre 2006, n. 11, dispone:

“Art. 6

Norme per la valutazione della condizione economica dei soggetti richiedenti interventi agevolativi

1. Nei casi in cui le singole leggi provinciali subordinano l'effettuazione di interventi ovvero commisurano le tariffe dei servizi o i concorsi degli utenti alla valutazione di condizioni economiche o reddituali dei soggetti richiedenti, detta valutazione è effettuata, anche in deroga alle predette leggi, facendo riferimento al reddito e ad elementi significativi del patrimonio.

2. La Giunta provinciale entro quattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta del comitato di cui all'articolo 7 e sentita la competente commissione consiliare, stabilisce i criteri e le modalità per la determinazione e la valutazione del reddito e degli elementi patrimoniali nel rispetto dei seguenti principi generali:

- a) la valutazione delle condizioni economiche dei richiedenti deve avvenire con criteri omogenei per tutte le leggi di settore;
- b) le condizioni economiche sono valutate con riferimento al nucleo familiare, secondo la composizione da individuare con la deliberazione di cui al presente comma.

3. La deliberazione di cui al comma 2 può prevedere che la valutazione della condizione economica avvenga nei diversi settori di intervento mediante l'impiego, anche con criteri di gradualità, di modelli che combinino gli elementi di reddito e patrimoniali individuati con la medesima deliberazione.

4. La Giunta provinciale stabilisce le modalità per la presentazione da parte dei soggetti richiedenti delle dichiarazioni necessarie per l'acquisizione degli elementi di valutazione delle condizioni economiche, nonché le modalità per l'aggiornamento delle dichiarazioni qualora intervengano modificazioni negli elementi considerati per la valutazione. Le predette dichiarazioni sono utilizzate con riferimento a tutte le istanze presentate alla Provincia per l'ottenimento di benefici la cui attribuzione sia subordinata alla valutazione di condizioni economiche o reddituali dei soggetti richiedenti.

4 bis. La Provincia può assumere a proprio totale o parziale carico, secondo modalità stabilite dalla Giunta provinciale con propria deliberazione, gli oneri per la valutazione della condizione economico-patrimoniale nei confronti di beneficiari di interventi di competenza di soggetti pubblici del territorio provinciale o di interventi di altri soggetti disciplinati dalle leggi provinciali.

5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, anche nel caso in cui le relative funzioni siano delegate, alle leggi provinciali che vi fanno espresso riferimento nonché agli interventi previsti dalle seguenti leggi:

- a) articolo 14 della legge provinciale 9 novembre 1990, n. 29, concernente "Norme in materia di autonomia delle scuole, organi collegiali e diritto allo studio";
- b) articolo 7, quarto comma, lettera b) e settimo comma, numeri 1) e 2), della legge provinciale 10 agosto 1978, n. 30, concernente "Interventi in materia di assistenza scolastica per favorire il diritto allo studio e delega delle relative funzioni ai comprensori",

- come sostituito dall'articolo 1 della legge provinciale 20 maggio 1980, n. 12 e da ultimo modificato dall'articolo 1 della legge provinciale 23 giugno 1986, n. 15;
- c) articolo 8, secondo comma, della legge provinciale 10 agosto 1978, n. 30, concernente "Interventi in materia di assistenza scolastica per favorire il diritto allo studio e delega delle relative funzioni ai comprensori", come sostituito dall'art. 1, comma 1, della legge provinciale 23 giugno 1986, n. 15;
- d) articoli 24, comma 1, lettera c), e 25, anche in relazione al disposto degli articoli 4 e 5 della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14, concernente "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento";
- e) articolo 2 della legge provinciale 1° settembre 1980, n. 30, concernente "Norme concernenti l'esercizio di funzioni già svolte da enti pubblici a carattere nazionale operanti in materia assistenziale";
- e bis) articolo 5, comma 6, della legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 (Ordinamento della scuola dell'infanzia della Provincia Autonoma di Trento), come modificato dall'articolo 3 della legge provinciale 15 novembre 1988, n. 34 e dall'articolo 70 della legge provinciale 24 gennaio 1992, n. 5;
- e ter) articolo 10 della legge provinciale 2 maggio 1990, n. 13 (Interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria), come modificato dall'articolo 96 della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21;
- e quater) legge provinciale 18 giugno 1990, n. 16 (Interventi di edilizia abitativa a favore di persone anziane e modificazioni alle leggi provinciali in materia di edilizia abitativa e alla legge provinciale 14 settembre 1979, n. 8, concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Provincia Autonoma di Trento"), come da ultimo modificata dalla legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21;
- e quinquies) legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa), come da ultimo modificata dalla legge provinciale 3 febbraio 1995, n. 1;
- e sexies) articolo 2, comma 1, della legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 (Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore)".

- L'articolo 24 della legge provinciale n. 14 del 1991, come da ultimo modificato dall'articolo 85 della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1, dispone:

Art. 24
Interventi di aiuto e sostegno

1. Gli interventi di aiuto e sostegno alla persona, al nucleo familiare e a gruppi comprendono:
- a) interventi a sostegno psico-sociale, quale aiuto a persone, a nuclei familiari e a gruppi da attuarsi, anche in collaborazione con altri servizi e strutture, sulla base di specifici progetti che attivino e valorizzino le risorse personali ed interpersonali;
- b) interventi di aiuto per l'accesso ai servizi volti ad informare, orientare e motivare persone singole e nuclei familiari sulle possibilità esistenti al fine di facilitarne la fruizione;
- c) interventi di assistenza economica al fine di garantire il soddisfacimento di bisogni sia fondamentali che specifici. Essi sono disposti a favore di persone singole o di nuclei familiari in maniera coordinata con eventuali altri tipi di intervento e comprendono:
- 1) sussidi economici mensili a fronte dell'insufficienza del reddito familiare in rapporto alle esigenze minime vitali;
 - 2) interventi "una tantum" per sopperire a situazioni di emergenza individuale o familiare;
 - 3) sussidi economici mensili per l'assistenza e la cura a domicilio di persone che, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, abbisognano di un'assistenza continua;
- cbis) in luogo degli interventi di cui alle lettere a) e b) del presente comma, prestati sull'onore, da restituire senza interessi secondo piani concordati, a favore di soggetti e di nuclei familiari in situazioni temporanee di grave difficoltà finanziaria, sulla base delle disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 25 bis.

Nota all'art. 7

- L'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) dispone:

"Articolo 46
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
- a) data e il luogo di nascita;
 - b) residenza;
 - a) cittadinanza;
 - b) godimento dei diritti civili e politici;
 - c) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
 - d) stato di famiglia;
 - g) esistenza in vita;
 - h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
 - i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
 - l) appartenenza a ordini professionali;
 - m) titolo di studio, esami sostenuti;
 - n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
 - o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
 - p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
 - q) possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
 - r) stato di disoccupazione;
 - s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

- t) qualità di studente;
 - u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
 - v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
 - z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
 - aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
 - bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
 - bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
 - cc) qualità di vivente a carico;
 - dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
 - ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato".
- L'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) dispone:

" Articolo 47

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva."

Nota all'articolo 9

- Per l'articolo 6 della legge provinciale 1° febbraio 1993, n. 3 si veda la nota all'art. 5.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

12 febbraio 2008, n. 5-112/Leg.

(Registrato alla Corte dei conti il 27.2.2008, registro 1, foglio 3)

Regolamento di attuazione dell'articolo 75, comma 7 ter, della legge provinciale n. 10 di data 11 settembre 1998 concernente lo svolgimento di attività in materia funeraria

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- visti gli articoli 53 e 54, primo comma, numero 1, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige";
- visto l'art. 75, comma 7ter della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 157 di data 1° febbraio 2008 recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 75, comma 7ter, della legge provinciale n. 10 di data 11 settembre 1998, concernente lo svolgimento di attività in materia funeraria.",

emana

il seguente regolamento:

Art. 1

Oggetto

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 75, comma 7 ter, della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10, il presente regolamento disciplina le modalità organizzative e operative per lo svolgimento delle attività in materia funeraria, al fine di adeguare le specifiche previsioni del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 alle esigenze della realtà locale e all'evoluzione tecnica.

2. Il richiamo alle funzioni amministrative comunali contenuto nel presente regolamento si intende riferito ai comuni, singoli o in forma associata, secondo quanto previsto dall'ordinamento provinciale.